

IN TERZA PAGINA

INTER-TORINO (0-0)

di ADOLFO PAGNINI

SAMP-ROMA (1-0)

di ROBERTO FROSI

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

LAZIO - LUCCHESI (1-1)

di DINO REVENTI

IN QUARTA PAGINA

PALERMO - MILAN (0-0)

di ATTILIO CAMORIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. (252) 37

★ ★

LUNEDÌ 11 SETTEMBRE 1961

IL SEGRETARIO DEL PCI NEL SUO DISCORSO A SIENA PONE UNA CHIARA RICHIESTA AL GOVERNO

Togliatti afferma che l'Italia deve assumere una posizione di non impegno sulla crisi tedesca

I comunisti appoggeranno ogni iniziativa tendente al negoziato - Forte appello all'unità di tutti i cittadini per scongiurare il pericolo di guerra - I compagni socialisti e l'illusione della "equidistanza" - Enorme folla al Festival nazionale dell'Unità

(Dal nostro inviato speciale)

SIENA, 10. — Nel suggestivo verde scenario dei giardini della Fortezza Medicea di fronte ad una folla imponente ed entusiasta convenuta da ogni parte della Toscana e dalle altre regioni italiane, il compagno Togliatti ha pronunciato stasera un importante discorso politico. Lo hanno preceduto al microfono il segretario della Federazione comunista Fausto Fabiani, il segretario socialista Aristide Biancolini e il direttore dell'Unità Alfredo Reichlin. Erano presenti il vice segretario del Partito Luigi Longo, numerosi parlamentari comunisti, alcuni deputati greci e delegati di paesi africani che, nella mattinata, avevano partecipato alla manifestazione nazionale delle donne contro il colonialismo svoltasi al teatro Odeon di Siena.

Dopo aver rivolto un saluto fraterno e affettuoso a tutti coloro che hanno contribuito al successo della festa nazionale dell'Unità e aver sottolineato la grande importanza politica del risultato già raggiunto dalla sottoscrizione in poco più di due mesi, Togliatti entra nel vivo del tema che sarà al centro di tutto il suo discorso: il gravissimo pericolo di guerra incombente sul nostro paese e sul mondo.

Per tutte le cause giuste e nobili che interessano i lavoratori, dice Togliatti, il nostro giornale combatte, lotta il nostro partito. Ma oggi si pone davanti alla vita nazionale una causa che è superiore a tutte le questioni particolari ed anche alle questioni di ordine più generale: è una causa che riguarda tutti, che investe tutti, ricchi e poveri, diseredati e coloro che dispongono di sostanze che consentono loro di vivere senza lavorare. Tutti sono interessati a questo problema: se vi sarà pace, domani, per il nostro paese e per il mondo, oppure se dovremo esistere ancora una volta al precipizio della civiltà umana nel baratro di un conflitto mondiale. Nel porre oggi davanti alla nazione, questo problema, noi sentiamo di adempiere ad una funzione che trascende i limiti della classe, i limiti degli interessi della popolazione lavoratrice e che investe tutta la vita nazionale. Adempiendo la nostra funzione di partito della nazione italiana noi poniamo con accorta, con energia, come deve essere posto, il problema della difesa della pace del popolo italiano, della lotta contro il pericolo di guerra che ci minaccia.

Che esista oggi un pericolo di guerra — e non un pericolo lontano — ma un pericolo che potrebbe anche essere vicino — tutti lo riconoscono. Inoltre, tutti debbono riconoscere che, se oggi si venisse malamente ad un conflitto armato tra le grandi potenze, questo conflitto certamente verrebbe combattuto con armi di sterminio totale, il cui uso minaccia la distruzione di paesi interi e forse anche di tutta l'umanità.

Oggi quindi, combattere contro il pericolo di guerra, denunciarlo, risvegliare l'attenzione e la vigilanza di tutti i cittadini di fronte a questa tremenda tragedia prospettiva, è compito di tutti gli uomini di buona volontà, di tutti coloro che, in un modo e nell'altro, si sentono legati al destino dei loro fratelli, dei loro figli, al destino degli altri uomini, al destino della nostra civiltà che noi vogliamo sviluppare e far avanzare, che non vogliamo vedere distrutta in un barbarico mastruoso incendio scatenato dalle bombe atomiche.

E' necessario porre con crudezza questi problemi, perché la crudeltà corrisponde esattamente alla gravità della situazione: pace o guerra, vita o morte per l'Italia, per tutti noi. I fatti disperdono le indifferenze e le illusioni.

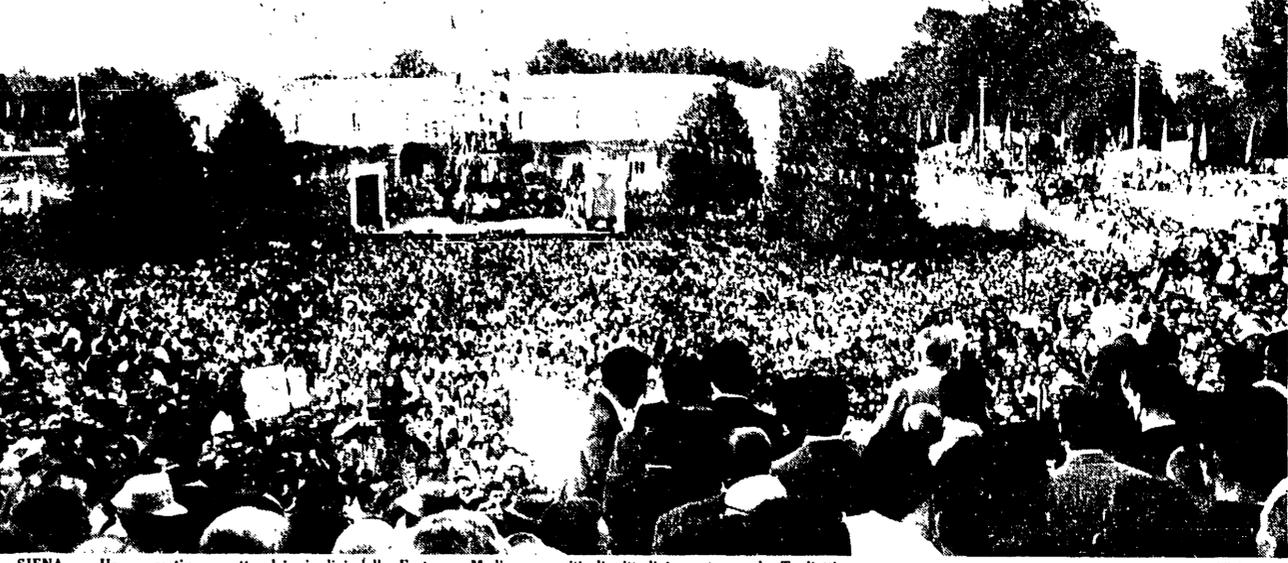
Vengono ripresi gli esperimenti atomici e nucleari da una parte e dall'altra e ogni giorno, nell'aprile, i giornali, si leggono notizie di nuove misure militari che sono adottate dai paesi imperialistici e poi anche da tutti gli altri paesi. Ma ciò che forse più deve preoccupare è la campagna che viene condotta dalla quasi totalità della stampa italiana, con la sola eccezione della stampa dei partiti operai. Si è riaccesa la logora, vecchia campagna anticomunista, antisovietica, antisocialista, campagna che viene condotta con i toni esasperati che si usano soltanto quando si ritiene inevitabile un conflitto armato, la corsa verso una nuova guerra.

Fanno eccezione soltanto gli organi dei partiti operai, ma purtroppo — dice Togliatti — io non escludo che un riflesso delle campagne di travisamento e di menzogna che sono condotte dai provocatori di guerra si trovi alle volte anche nel giornale del Partito socialista, nostro amico e nostro fratello nella lotta per la pace. Ciò avviene perché i compagni socialisti riten-

gono che il loro partito debba mantenere una posizione di equidistanza tra le due parti che oggi si affrontano nel discutere così gravi problemi internazionali. Ma le conseguenze di questa posizione sono alle volte tali che inducono a non presentare i fatti nella loro realtà, nella loro crudeltà, nella loro pura e semplice verità. Noi dobbiamo ridurre i fatti; al dato più semplice perché tutti possano capire di che cosa si tratta, che cosa è accaduto, perché il mondo si trova in questo modo spinto da un pugno di irresponsabili fino all'orlo dell'abisso di un nuovo conflitto mondiale.

Che cosa è accaduto? Unicamente questo: l'URSS ha proposto che vengano regolate le questioni della Germania e della città di Berlino, questioni aperte e non risolte sin dalla fine della guerra e cioè da più di 15 anni. L'URSS ha proposto che venga elaborato e firmato da tutte le potenze un trattato di pace con la Germania e che venga data l'ARMINIO SAVIOLI

(Continua in 7. pag. 1. col.)



SIENA — Un suggestivo aspetto dei giardini della Fortezza Medicea gremiti di cittadini mentre parla Togliatti (Telefoto)

Il corridore tedesco, durante il G. P. d'Italia, è uscito di pista falciando gli spettatori

Spaventosa tragedia all'autodromo di Monza Undici persone uccise dall'auto di Von Trips



MONZA — Una tragica visione della strage provocata dall'auto di Von Trips durante la corsa di Monza. Morti e feriti falciati dal bolide giacciono ai bordi della pista mentre si tenta affannosamente di organizzare l'opera di soccorso (Telef.)

Anche il corridore tedesco, durante il G. P. d'Italia, è uscito di pista falciando gli spettatori. Due altre macchine si rovesciano — La corsa è proseguita — La «Ferrari» del campione tedesco, dopo la collisione, ha strisciato per molte decine di metri contro la rete di protezione, seminando la morte — L'affannosa opera di soccorso

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 10. — Domenica di Monza, undici spettatori falciati da una Ferrari lanciata a 150 Km. l'ora, sono morti: il pilota del bolide rosso della casa italiana, il tedesco Wolfgang Von Trips, è morto all'istante, almeno 25 persone sono rimaste gravemente ferite. La corsa, che vedeva in gara per il Gran Premio d'Italia, vetture di molti paesi è continuata come se nulla fosse accaduto, mentre decine di autoambulante facevano alla spola tra l'autodromo e gli ospedali recando a bordo i corpi dei feriti o i miseri resti degli spettatori uccisi.

La tragedia — come sempre avviene in queste circostanze, è scoppiata fulminea, quando la bandierina dello starter era stata appena abbassata per il segnale di via. I bolide lanciati a 150 Km. l'ora non avevano ancora compiuto il primo giro di pista. Erano in prima posizione la Lotus dell'inglese Jim Clark, seguita da pres-

si della Ferrari di Von Trips, tallonata dalla Cooper di Mehanen. All'ingresso della curva parabolica la Lotus di Clark era in prima posizione, sulla sinistra della pista. Il neozelandese Mehanen, che si trovava a destra nel tentativo di sorpassarla, toccò la ruota posteriore della Ferrari. La macchina di Von Trips partiva come un proiettile e si affiancava alla Lotus che aveva sulla sinistra. In un attimo le due macchine schizzavano via, e fu un spettacolo terribile. L'auto di Clark incominciò a proiettare sulla pista, si è spostata sulla destra tagliando la strada alle altre auto e si è sfasciata, dopo un volo puerile, sulle zolle erbacee ai piedi della ripa. Clark è volato dall'abitacolo ed è rimasto in terra rovescio, con il viso rivolto in alto. La sua auto, rotolata sulla rete di protezione e respinta ai bordi della pista non ha provocato vittime.

La carneficina è stata protratta dall'auto del pilota tedesco. La Ferrari, senza più controllo, ha sbandato sulla sinistra, si è abbattuta, saggendo contro la rete metallica, l'ha superata ed è caduta sugli spettatori assiepati dietro la rete. Un primo tonfo atroce, poi la macchina è volata ancora in aria ed è caduta una decina di metri più avanti, schiacciando, smembrando, mutilando decine di persone. Intorno alla vettura rossa si è fatto per un momento il vuoto. Centinaia di persone fuggivano urlando come impazzite. Soltanto le invocazioni dei feriti riuscivano a superare in intensità le urla degli spettatori in fuga ed il rombo dei motori delle auto che, a pochi metri dalla rete, continuavano a sfrecciare implacabilmente. E' successo quel che sempre avviene in casi del genere. Gli organizzatori della corsa non hanno interrotto la competizione per consentire ai soccorritori di agire senza ostacoli. Ed è quanto è avvenuto. Le autoambulante dei pronti interventi sono giunte sollecitamente sul luogo della sciagura. E' stato difficile, in un primo momento, giungere sul luogo

del sinistro; dove in una confusione indescribibile centinaia di persone innocenti, cercavano lo amico, il parente, il conoscente, perduto, tentavano di prestare soccorso ai feriti. I mezzi dei pronti interventi hanno incominciato la spola tra gli ospedali e gli ospedali, con i loro carichi doloranti. E soltanto qualche ora dopo si è potuta valutare la tragedia in tutta la sua gravità. I morti, come abbiamo detto, sono stati 12, compreso il pilota della Ferrari. I feriti 25, ma il loro numero pare destinato a salire. Ecco i nomi dei morti già identificati mentre serriamo nell'ospedale di Monza sono stati composti i corpi morti di Wolfgang Von Trips, di 33 anni, il pilota tedesco dell'auto della morte, di Paolo Perazzano, di 33 anni, da Biella domiciliato in via Milano 113; di Mario Brambilla, di 47 anni, domiciliato in via Tito Livio 9, proprietario di un garage in via Lattanzio 61. Sempre all'ospedale di Monza sono stati composti i corpi precedentemente stritolati di un uomo e di una donna non ancora identificati. Al cimitero di Monza sono stati invece composti i corpi del falegname svizzero Augusto Camillo Vallese, di 23 anni da Arona; di Luigi Motta, di 32 anni, abitante a Verdello, Varese, in viale Rimembranza 9, di Luigi Fassi, di 34 anni, domiciliato a Milano in via Giovanni Borsi; della commessa veneziana Laura Zorzi, abitante a Tollegno (Vercelli); di Franca Duquet, di 18 anni, abitante ad Issogne (Aosta) della svizzera Franz Waldvogel, non meglio identificato, di Lenti Giuseppina di Bessignano (Alessandria). All'ospedale di Desio è stata composta la salma di Albino Albertini. Difficilissimo dare l'elenco completo dei feriti, sparsi in numerosi ospedali. Ecco comunque l'elenco di quelli in più gravi condizioni: Rosemarie Othla Hachman, da Fersinberg (Svizzera), di 32 anni, ricoverata all'ospedale di Monza in stato di coma (il suo nome, per una confusione avvenuta nel reperire informazioni, è stato scambiato con quello di una donna di nome Fernandina Strambacci).

Dopo le otto bombe fatte scoppiare sabato a Roma, Verona e Trento

Nuovi attentati a Monza, Rovereto e Rimini I dinamitardi agli ordini di una centrale nazista

Tedeschi e austriaci i terroristi - Otto arresti - Sempre grave l'attentatore romano - Come è stato preparato il piano

(Dal nostro inviato speciale)

TRENTO, 10. — I dinamitardi nazisti — dopo gli attentati di Roma, Verona e Trento — sono entrati in azione anche a Monza, Rimini e Rovereto. Tre di essi sono stati arrestati a Trento ed uno a Bolzano. Essi hanno confessato di essere appartenenti, unitamente agli altri terroristi, ad un unico gruppo che ha agito alle dipendenze dirette di una organizzazione terroristica che si ha tutte le ragioni di ritenere strettamente legata ai circoli oltranzisti e nazisti

modificati in Austria e nella Germania di Bonn. Il primo nucleo era stato incaricato di fare esplodere le valigie piene di benzina al deposito bagagli della stazione di Trento. Un altro nucleo era quello che ha operato a Verona e che, pare, sia responsabile anche dell'attentato alla stazione di Rovereto. Un terzo nucleo sarebbe invece quello che ha operato a Rimini e un quarto si sarebbe reso responsabile delle esplosioni avvenute a Roma.

Come abbiamo già sinteticamente riferito nell'ultima edizione di ieri, verso le 19.15 di sabato sera, nei pressi della stazione di Trento, una «Volkswagen» andava a cozzare contro un platano, in seguito all'incidente si veniva a scoprire che la macchina trasportava tre valigie contenenti bottiglie incendiarie (l'incidente era anzi avvenuto perché una delle bottiglie si era incendiata anzitempo, facendo perdere il controllo della macchina al guidatore), e i tre giovani che occupavano l'auto venivano tratti in arresto. Essi sono risultati il norimberghese Giovanni Klein di 29 anni, Alberto Merer di 26 an-

ni, pure da Norimberga, e il cittadino austriaco Anselmo Golosic, di 27 anni; un quarto attentatore, Auguste Schlegler, da Norimberga è stato arrestato alcune ore dopo a Bolzano. Ai carabinieri, i tre hanno dichiarato in un primo tempo di aver ricevuto la valigia da uno sconosciuto che li aveva pregati di recarsi alla stazione di Trento, dove sarebbe venuta a ritirare una signorina, che doveva FERDINANDO MAITINO

(Continua in 8. pag. 2. col.)

25 fermi a Roma

Sulla giornata di indagini sulla drammatica catena di attentati dinamitardi nel centro di Roma ha confermato in pieno l'esistenza di un vasto piano terroristico preparato dalle «centrali» partigiane della Germania di Bonn e dai gruppi ultranazisti austriaci. Sono tutti tedeschi o austriaci le prime decine di arrestati e di fermati, mentre il materiale esplosivo rintracciato è risultato di fabbricazione straniera. I congegni delle bombe incendiarie sono identici, sono stati costruiti, dunque, negli stessi laboratori.

Dei quaranta stranieri fermati dalla polizia nel corso delle «retate» dell'altra notte, solo due sono stati tratti in arresto fino a ieri sera, quando, senza che fossero emersi i loro carichi elementari, sono stati rimessi in libertà. Durante la giornata sono state compiute indagini presso la pensione che ospitano in prevalenza austriaci e tedeschi; a conclusione dell'operazione, i fermati erano

ventitre. Fra loro vi sono altri attentatori: Lullie e politico della Questura e la Mobile, che conducono le indagini, non hanno voluto rilasciare in proposito nessuna dichiarazione precisa. Solo una nota di agenzia ispirata dal Ministero degli Interni ha annunciato che i responsabili dei pronti interventi sono giunti sollecitamente sul luogo della sciagura. E' stato difficile, in un primo momento, giungere sul luogo

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 7. pag. 1. col.)

Palermo e Lecco alla ribalta insieme al Torino

«giornata delle «provinci»»

La Fiorentina in gran vena travolge il Bologna (3-0)

FIorentina: Sartì, Roberti, Castellini, Ferretti, Orzan, Rimbaldi, Hamrin, Jonsson, Milano, Dell'Angelo, Petris.



FIorentina-Bologna 3-0 - Hamrin, autore di due goal, marcato da Pavinato (Telefoto all'Unità)

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

relli, anche questa volta, anziché bloccare, ha respinto il pallone. Hamrin, che aveva seguito attentamente l'azione, con un salto ha superato Capra e di destro ha insaccato nel gol il pallone.

Queste, a nostro avviso, le ragioni del successo viola. Alle quali vanno aggiunte la scarsa mobilità difensiva avversaria e il maggiore rendimento di Hamrin.

Chi ha deluso invece è stato il centravanti Milani che nel corso dell'incontro ha avuto un solo merito, quello di avere passato alla perfezione il pallone del gol a Petris.

Nel corso dell'incontro troppo spesso i due si sono portati in avanti creando quegli spazi vuoti ideali per degli scattisti come Hamrin, Petris e Milani.

Il portiere Santarelli merita un discorso a parte. Il bravo difensore dei pali rossoblu oggi è incappato in una giornata negativa che sicuramente ha avuto le sue ripercussioni sull'andamento del gioco e sul risultato.

La Fiorentina ha vinto il campionato di calcio italiano. Il calcio italiano è stato battuto da Milano. Santarelli ha respinto alla meglio la fucilata di Capra, per evitare Hamrin, ha girato il cuore in calcio d'angolo che è stato battuto da Petris.

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

BOLOGNA, 10. - Entrati in campo senza patemi d'animo, con una carica eccezionale, i giocatori della Fiorentina hanno vinto oggi una partita che alla vigilia - per le lacune messe in mostra...

Reti inviolate alla « Favorita » L'attacco del Milan non « gira », ed il Palermo impone il pari

PALERMO, 10. - Il Palermo e il Milan hanno giocato una partita che, per il risultato, è stata un pareggio.

Non fosse stato per le peggiori difese di Palermo, sostenute da Maldini, Zagatti, Pelagalli e Salvatore, addio! Di che cosa soffre il Milan? Altissimi ha la lingua in bocca...

Barison è un pianto. Dato, che tempesta e basta, è assurdo. Così, Mazzola si arrabbia, anche perché con Trapattini non se la intendono.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Palermo e Lecco alla ribalta insieme al Torino

PALERMO, 10. - Il Palermo e il Milan hanno giocato una partita che, per il risultato, è stata un pareggio.

Non fosse stato per le peggiori difese di Palermo, sostenute da Maldini, Zagatti, Pelagalli e Salvatore, addio! Di che cosa soffre il Milan? Altissimi ha la lingua in bocca...

Barison è un pianto. Dato, che tempesta e basta, è assurdo. Così, Mazzola si arrabbia, anche perché con Trapattini non se la intendono.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Il tempo dirà, la scusa valida potrebbe essere quella del caldo. Effettivamente nella Conca d'Oro sembra che dal cielo scenda continuamente una colata di piombo.

Venezia 4 Mantova 3

VENEZIA, 10. - Per la strada più difficile e più imprevedibile, è giunta la prima vittoria del Venezia.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

La gara, dal punto di vista tattico, è stata un po' sbilanciata. Venezia ha impostato un gioco di tipo classico, mentre Mantova ha preferito un gioco più moderno.

Continua la serie negativa dei bianconeri (2-2)

Domina ma non vince la Juve contro il Lecco

Sivori in « giornata nera » - I lariani hanno acciuffato il pareggio al 42'

torino, 10. - A tre minuti dalla fine la Juventus si è ritrovata con il pareggio.

torino, 10. - A tre minuti dalla fine la Juventus si è ritrovata con il pareggio.

torino, 10. - A tre minuti dalla fine la Juventus si è ritrovata con il pareggio.

torino, 10. - A tre minuti dalla fine la Juventus si è ritrovata con il pareggio.

torino, 10. - A tre minuti dalla fine la Juventus si è ritrovata con il pareggio.

torino, 10. - A tre minuti dalla fine la Juventus si è ritrovata con il pareggio.

torino, 10. - A tre minuti dalla fine la Juventus si è ritrovata con il pareggio.

Il Lanerossi vittorioso

Senza attenuanti la sconfitta del Catania a Vicenza (3-0)

Le reti messe a segno da Fusato (2) e Fortunato

vicenza, 10. - Il Catania, che sperava di ottenere almeno un pareggio sul terreno vicentino, è uscito invece largamente battuto.

vicenza, 10. - Il Catania, che sperava di ottenere almeno un pareggio sul terreno vicentino, è uscito invece largamente battuto.

vicenza, 10. - Il Catania, che sperava di ottenere almeno un pareggio sul terreno vicentino, è uscito invece largamente battuto.

vicenza, 10. - Il Catania, che sperava di ottenere almeno un pareggio sul terreno vicentino, è uscito invece largamente battuto.

vicenza, 10. - Il Catania, che sperava di ottenere almeno un pareggio sul terreno vicentino, è uscito invece largamente battuto.

vicenza, 10. - Il Catania, che sperava di ottenere almeno un pareggio sul terreno vicentino, è uscito invece largamente battuto.

vicenza, 10. - Il Catania, che sperava di ottenere almeno un pareggio sul terreno vicentino, è uscito invece largamente battuto.

Battendo la RDT (3-2) l'Ungheria si qualifica per i mondiali

BERLINO, 10. - Battendo la RDT per tre a due (1-0) nell'incontro di ritorno...

BERLINO, 10. - Battendo la RDT per tre a due (1-0) nell'incontro di ritorno...

BERLINO, 10. - Battendo la RDT per tre a due (1-0) nell'incontro di ritorno...

BERLINO, 10. - Battendo la RDT per tre a due (1-0) nell'incontro di ritorno...

BERLINO, 10. - Battendo la RDT per tre a due (1-0) nell'incontro di ritorno...

BERLINO, 10. - Battendo la RDT per tre a due (1-0) nell'incontro di ritorno...

BERLINO, 10. - Battendo la RDT per tre a due (1-0) nell'incontro di ritorno...

BERLINO, 10. - Battendo la RDT per tre a due (1-0) nell'incontro di ritorno...

Con una rete di Olivieri L'Atalanta vince a Ferrara

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.

FERRARA, 10. - La Spal, reduce dalle due brillanti trasferte in Sicilia, è miseramente naufragata nella prima partita interna.



GLI INCIDENTI DI LAZIO-LUCCHESE - Durante la partita del Flaminio sono rimasti seriamente feriti i lucchesi GIADONI e il laziale CAROSI. Il primo colpito con una gomitata alla testa da Carosi ha riportato una contusione e una lussazione mentre Carosi in un'azione di gioco si è ferito alla lingua ed alle file della partita è stato ricoverato in clinica dove gli sono stati applicati otto punti di sutura.

Il tenente dei «marines» ha superato se stesso nel lancio del disco

Silvester fantastico: m. 64.07!

Il romano Del Manzo campione esordienti

MILANO, 10. — Il romano Del Manzo della Libertas Pratinco ha vinto oggi a Bruzzone il campionato italiano esordienti su strada, svoltosi su un percorso di 72 chilometri...

Al termine di una corsa vivacissima Picchiotti s'impone allo sprint nel «XIII Città di Camaiore»

Gallon e Bitossi ai posti d'onore — I francesi hanno dato forfait — Gli «azzurri» rimasti in ombra

CAMAIORE, 10. — Rolando Picchiotti, il velocissimo sprinter della Monsummanese Biagiotti, ha conquistato oggi a Camaiore la sua nona e più bella vittoria della stagione...

favorevoli non azzurri, ha voluto dar saggio delle proprie possibilità. Nel giudizio dei migliori non si possono certo dimenticare Gallon e Bitossi...



LOS ANGELES 10. — Per la terza volta in un mese l'americano Jay Silvester ha battuto il primato mondiale omologato di m. 59,30...

Iniziata la stagione di galoppo a Roma

Al favorito Partinico i Premio Apertura



Confermando il pronostico della vigilia, il favorito Partinico della scuderia Miani (vincitrice di quattro prove nella riunione) si è imposto decisamente nel tradizionale Premio Apertura (L. 1.000.000, metri 1.600)...

Ritorno di Tornese vittorioso a Cesena

CESENA, 10. — Il Campionato europeo, disputatosi oggi al Savoia, ha segnato il trionfo di Tornese che reduce da due problemi non soddisfacenti ha ritrovato le spinte dei suoi giorni migliori...

Torino nei 100 anni

Un nuovo documentario dedicato al bicentenario della città di Torino è stato presentato dalla firma di Roberto Rossellini...

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI
ARLECCINO: Riposo.
ARTI: Riposo.
ARISTOCRAZIA: Riposo.
ATENEO: Riposo.
DE BERNI: Riposo.
DELA COMETA: Chiusura estiva.

ATTRAZIONI
FORO ROMANO: Tutte le serate 21.15 e 22.30, rievocazione di Roma antica in uno spettacolo di «Suoni e luci».
TEATRO DELLE FONTANE: Alle 21.45 Spettacolo di magia aerea...

CINEMA-VARIETA'
Alhambra: Squadra infernale, con A. Murphy e rivista.
Alfieri: Chiusura estiva.
Ambra: Squadra infernale, con A. Murphy e rivista.

CINEMA
PRIME VISIONI
Adriano: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine (ap. 15.30 ut. 22.50).
America: Vacanze alla baia d'Argento, con P. Carlen.

al PLAZZA L'ORO DI NAPOLI
Domani spettacolo dedicato ad ANNA MAGNANI
Amore di Roberto Rossellini con la partecipazione di ANNA MAGNANI

DOMANI ULTIMO GIORNO per giocare la scheda N. 4 del Totocalcio

ANCHE MERCOLEDI E DOMENICA al Totocalcio
Incontri di Serie "A."

PROGRAMMA NAZIONALE - 8.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 8.35: Corso di lingua spagnola; 7. Segnale orario; Giornale radio; 8. Segnale orario; Giornale radio; 8.30: Il nostro obituario; 9: Le melodie dei ricordi; 9.30: Concerto del mattino; 11: Le amate immortali; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Segnale orario; Giornale radio; 13.15: Angelini e la sua orchestra; 14-14.20: Giornale radio; 15: In vacanza con la musica; 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i piccoli; Spillo e il pescatore; 16.30: Il ponte di Westminster; 16.45: Album musicale; 17.55: Metronomo; 18: Segnale orario; Giornale radio; 18.45: Ruote e motori; 19: Tivolozza musicale Ricordi; 19.15: Album di canzoni; 19.30: Segnale orario; Terzo giornale; 19.45: Novità Italdisc-Carosello; 19: Il programma delle quotate; 19: Voci del teatro lirico; 19.30: Nunzio Filogamo presenta - Maestro per favore; 19.30: Giornata del pomeriggio; 19.35: Discoteca Bluebell; 19.50: Tutta musica; 19.20: I nostri in telex; 20: Segnale orario; Radiosera; 20.20: Zig-Zag; 20.30: Il Quartetto Cetra presenta - Musica solo Musica; 21.30: Radiotele; 21.45: Giallo per voi; 22.30: Una voce per sognare; 23: Ultimo quarto.

I programmi Radio-TV

PRIMA CORSA: 1) Iry; 2) Duranda; Tot.: v 23 acc 51 - SECONDA CORSA: 1) Alessio; 2) Landa; Tot.: v 17 p 12-13 acc 22 - TERZA CORSA: 1) Chiqui; 2) Parentinini; Tot.: v 20 p 13-15 acc 37 - QUARTA CORSA: 1) Baggio; 2) Pizzano; Tot.: v 18 acc 32 - QUINTA CORSA: 1) Estrada; 2) Phari; 3) Alka; Tot.: v 12 acc 18 - SESTA CORSA: 1) Partinico; 2) Doride; 3) Pizzano; Tot.: v 16 acc 31 - SETTIMA CORSA: 1) Mignano; 2) Squero; Tot.: v 18 acc 32 - OTTAVA CORSA: 1) Scelizia; 2) Lassalle; Tot.: v 67, p 37-22 acc 75.

STOCOLMA, 10. — La Finlandia ha battuto la Svezia 2-0-19.5. Nell'ultima partita del campionato nazionale, nella semifinale della Finlandia, prima con 3-0 e la Svezia, seconda con 3-0, hanno pure battuto i propri nazionali.

La tragica sciagura di Monza, all'ingresso della curva parabolica di Vadano

L'auto di Von Trips è calata come una mazzetta sulla folla

Il corridore tedesco non aveva mai avuto un incidente - Le dichiarazioni di Clark: "Prima della curva mi sono spostato sulla sinistra, poi la Ferrari mi ha urtato..."

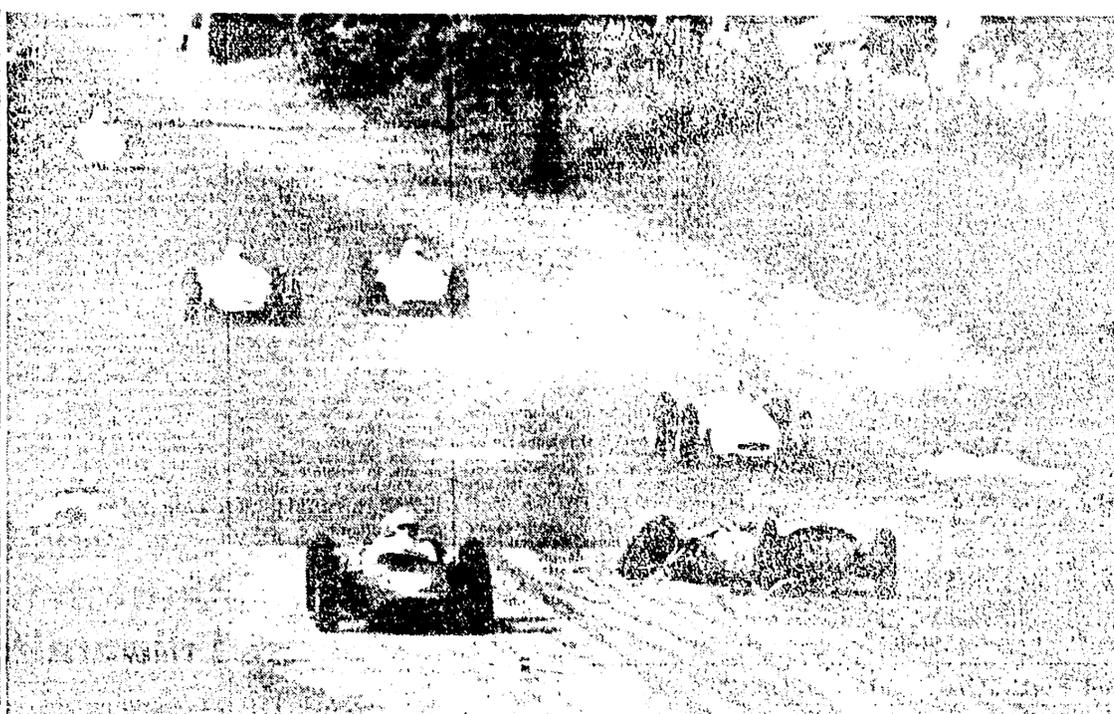
Baghetti: "Von Trips, rallentando, ha urtato prima contro Pauto di Mac Laren, ha perso il controllo, è finito contro Clark e poi si è abbattuto sulla rete di protezione..."

(Continuazione dalla 1. pagina) no succedute ad una velocità impressionante. Secondo alcuni testimoni oculari la Ferrari di Von Trips, prima di entrare ad alta velocità nella curva parabolica, avrebbe colpito la rete stessa, uccidendo le persone che vi erano addossate.

Soltanto dopo, la vettura avrebbe superato la rete di protezione, tragicamente rivelata insufficiente allo scopo, così come insufficiente si è rivelata la ripa alta due metri che divide la pista di gara dal prato riservato agli spettatori.

Parlano i protagonisti

Sul luogo della tragedia si sono portati nel primo pomeriggio il prefetto di Monza ed altre autorità della provincia di Milano. Al termine della corsa il corridore inglese Jim Clark, che era stato coinvolto nell'incidente, è stato interrogato presso il municipio di Monza dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gatti e dal dott. Scatolone del locale commissariato. Clark ha dichiarato di avere tentato di superare Von Trips poco prima della curva parabolica. Per questo si è spostato a sinistra. Prima della curva la Ferrari l'ha però urtato e le due macchine sono uscite di strada provocando la tragedia. Anche il corridore Baghetti, che era nel gruppo delle macchine inseguite, ha dato una sua versione dell'incidente. Per affrontare la curva parabolica Von Trips - che non aveva mai urtato incidenti nella sua carriera - ha frenato, rallentando l'andatura. La macchina che seguiva, quella di Mac Laren, ha tamponato la Ferrari del tedesco che, perso il controllo è finito contro la macchina di Clark ed è stato poi proiettato sulla folla assestata dietro la rete di protezione.



IL MOMENTO DEL TRAGICO INCIDENTE: La Ferrari di Von Trips dopo aver staccato per decine di metri lungo la rete di protezione, facendo gli spettatori scappare in panico, si è abbattuta contro la macchina di Clark. Clark dice: "Mi ha urtato, poi non so". Dice Baghetti: "Von Trips ha rallentato. Mac Laren gli è andato addosso, Von Trips ha perso il controllo della macchina... Si è abbattuto contro la siepe, contro la gente".

una ferita lavoro contusa. Un pezzo di lamiera - racconta - mi ha sfiorato il viso. Se in quell'attimo stessi spuntato il capo un po' più avanti sarei sicuramente morto. E' un ragazzo bruno, di media statura, dagli occhi vivaci ancora colmi di paura. Studia per diventare ingegnere all'Istituto tecnico di Bergamo. Appassio-

numo che c'era tutto intorno e che mi impediva di vedere bene cosa era accaduto. Non riuscivo neppure a gridare. Come il suo compagno è stato raccolto dagli infermieri della Croce Rossa e tutti i giornalisti. Anche il portiere estero dell'ospedale veniva scosso. L'ingresso è permesso solamente ai familiari dei feriti.

Poco dopo le 19 erano giunti i professori Celoni e il questore La Cinto che, per prima cosa, hanno provveduto a portare le salme delle prime sei vittime, si sono tenuti per una mezz'ora tra le corsie, interrogando i feriti e quindi, con un gruppo di medici, hanno trascorso una notte in un'aula del pronto soccorso.

Le salme delle cinque vittime sono state portate all'ospedale di Monza tra le quali quella del pilota Von Trips.

Poco alla volta, verso le 22 l'attesa dell'ospedale si è placata, ma i soccorsi sono stati ancora più numerosi. Sono giunti i soccorsi dei feriti e delle vittime. I sanitari del pronto soc-

corso, che hanno prestato le prime cure ai feriti, si mostravano abbastanza ottimisti circa le condizioni della maggior parte dei ricoverati a Monza. Grazi (tuttavia) portavano le condizioni dei quattro feriti ricoverati a Desio che hanno riportato la frattura della scapola e cranica ed i cui nomi abbiamo riportato all'inizio.

Le urla e poi l'inferno Gli spettatori che hanno assistito alla corsa in gran numero, non si sono genericamente accorti di quanto era accaduto ed hanno saputo della strage alla fine della sanguinosa competizione. Gli stessi spettatori che si trovavano sul lato destro della pista, non si sono resi conto della gravità dell'incidente. Hanno visto due soldati urtarsi all'ingresso della curva parabolica, mentre una decina di piloti, malcurati, disperatamente per evitare una collisione, hanno visto una delle due auto volare fuori della pista, hanno visto l'altra piombare oltre la rete di protezione, ma non sono riusciti a capire che cosa fosse successo. Pensavano che soltanto il pilota della Ferrari si fosse ferito ed hanno continuato a pensarci quando hanno visto che sbarazzata la pista dalla vetrina sfasciata, i bolide in gara continuavano a sfrecciare come se nulla fosse accaduto.

Quasi tutti i protagonisti della tragedia non sono in grado di dare particolari sulla sciagura. Ricordano solo attimi di terrore, grida disperate rammentando solo la rottura vengano piombata sulla folla come un proiettile infuocato. Hanno ancora davanti agli occhi lo spettacolo allucinante dei feriti che si trascinarono per terra con le membra spezzate, dei corpi inanimati, degli abiti macchiati di sangue, degli oggetti che, quando questi, subita, pareva non dovessero arrivare mai.

Si avviava a vincere il Campionato del mondo

MILANO 10. - Sabato sera verso il tramonto a conclusione degli ultimi giri di prova, Wolfgang Von Trips, pilota tedesco, si era già avvicinato al primato. Aveva ottenuto il miglior tempo della giornata e l'indomani avrebbe battuto in prima fila (accanto al giovane messicano Rodriguez) nel 32mo G. P. d'Italia. Esultando alla partenza è un fatto tutt'altro che trascurabile: chi parte in testa ha il vantaggio di poter assumere subito il comando e tenere sotto controllo gli avversari. Von Trips, che aveva l'aspetto di un corridore che si appresta alla battaglia in tutta tranquillità, sicuro di se stesso e della sua vettura.

I giornalisti erano andati da Monza a Desio, dove aveva avuto luogo la gara, per intercettare il pilota. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.



MONZA - I corpi straziati delle vittime del terribile incidente, vengono avviati agli ospedali di Monza e di Desio.

Una palla tagliata a metà

Quel bolide che sfrecciava a più di 200 all'ora e che, al momento di entrare nella curva parabolica, aveva tamponato la Ferrari di Mac Laren, ha perso il controllo della macchina... Si è abbattuto contro la siepe, contro la gente.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il stordimento della ferita cranica, oltre ad altre lesioni. Le loro condizioni sono disperate. Mentre negli ospedali dove sono state raccolte le vittime i medici stanno prodigandosi per curare i feriti, molti dei quali in condizioni disperate, si tenta di ricostruire con precisione come si è svolta la sciagura che ha sconvolto i cittadini di Monza, molti dei quali ricordano ancora con raccapriccio la tragedia di ancora più vaste proporzioni registrata a Monza nel 1928 allorché nel corso di una competizione internazionale, a Tambora guidata da Motenassi, si verificò un tragico incidente.

E' difficile ricostruire la sciagura nei suoi particolari perché le sue sequenze si so-

Stasera (ore 19,30) al «Palazzetto» I cestisti «azzurri» contro il Giappone

Il campionato italiano di pallacanestro si svolgerà stasera al Palazzetto dello Sport di Milano. I giocatori azzurri affronteranno il Giappone. La partita sarà diretta dal giudice di gara...

De Piccoli infortunato non tirerà a Roma

Il calciatore De Piccoli, infortunato durante una partita, non parteciperà alla partita contro la Lazio a Roma. Il tecnico ha deciso di non rischiare con il giocatore...

A contorno della Pontedecimo - Giovi Un pilota gravemente ferito in una esibizione di motokarts

Un pilota di motokarts si è gravemente ferito durante una esibizione a Pontedecimo. Il pilota è stato trasportato all'ospedale e si trova in gravi condizioni. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'incidente.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il pilota tedesco, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti. Von Trips, che aveva ottenuto il primato, era stato intercettato da un gruppo di giornalisti.

Il discorso di Togliatti al Festival dell'Unità

(Continuazione dalla 1. pagina)

La città di Berlino non è stata... (Continuation of the article text)

Noi vogliamo che a tutti venga posta fine... (Continuation of the article text)

La misura presa dalla URSS è seria e grave... (Continuation of the article text)

Ci troviamo dunque di fronte a due parti che si muovono per intenti opposti... (Continuation of the article text)

Fra questi due « partiti » che io vorrei chiamare... (Continuation of the article text)

Non possiamo essere equidistanti fra i pressanti e opprimenti... (Continuation of the article text)

In questi giorni ci sono state rivolte alcune domande che vorrebbero essere insidiose... (Continuation of the article text)

Non possiamo essere equidistanti fra i pressanti e opprimenti... (Continuation of the article text)

In questi giorni ci sono state rivolte alcune domande che vorrebbero essere insidiose... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)

che tendano ad allontanare il pericolo... (Continuation of the article text)



SIENA — Il compagno Togliatti durante il discorso (Telefoto)

Grande successo del Festival nazionale dell'Unità

Siena è stata invasa dalla folla in festa

Longo e Nilde Jotti alla manifestazione anticolonialista organizzata dalle donne comuniste — Lo « stand » dei vetrai senesi fra i più affollati

(Dal nostro inviato speciale) SIENA, 10. — Succede ogni anno ormai dal 1948, dal nostro primo Festival nazionale: eppure ogni anno torniamo a commemorare un'emozione, un orgoglio, di fronte a questo spettacolo prestigioso, vecchio e nuovo assieme, della festa nazionale dell'Unità. E ogni anno ci attende una analogia, piacevole sorpresa: le nostre più ottimistiche previsioni della vigilia vengono regolarmente superate dall'afflusso di compagni che — si tenga la festa a Roma, a Bologna, a Ferrara o ad Ancona — si riuniscono in mezzo in treno, in autobus, in macchina, in motocicletta da ogni parte d'Italia. Così anche quest'anno. Immaginare, certo, un imponente successo, ma non potevamo pensare che Siena sarebbe stata letteralmente invasa da questa folla festante. Non potevamo immaginare lo spettacolo che si svolge da stamattina sotto i nostri occhi: questo affluire instancabile di donne, uomini, giovani, ragazze, di intere famiglie, che prendono possesso non solo del luogo, dove il Festival si svolge, la Fortezza Medicea, ma che da quella, incapace a contenerli tutti agevolmente, si disperdono per le strade della città, per gli antichi vicoli e piazze, portando ovunque il colore acceso di carta, dei fazzoletti rossi legati al collo, dei garofani che spiccano sulle giacche e le camicette, coprendo il rumore del traffico con i versi delle canzoni popolari cantate a squarciagola, con gli evviva ardati in coro, con i richiami lieti fra compagni e amici che si riconoscono incontrandosi e si salutano, incrociando dialettali e parole le più diverse.

chieti per il primo spuntino) gli altri si dirigevano verso il centro della città, per scoprire le antiche strade, i suoi monumenti, le piazze piccole e raccolte sotto le logge trecentesche o la vasta piazza del Campo. Le donne in maggioranza si avviavano al cinema Odeon, dove ha avuto luogo, come annunciato, la manifestazione contro il colonialismo. La platea, la galleria, ogni corridoio erano gremiti di gente. Erano le ragazze e le donne di Siena, di Arezzo, di Verona, di Rimini, di Grosseto, di Ascoli, di Livorno, di Viterbo, di Sassari, di Bologna che portavano a quella manifestazione il segno concreto della loro solidarietà: pacchi e pacchi di medicinali si accumulavano nell'atrio del cinema per essere offerti alle delegate del comitato anticolonialista pan-africano accolte, al loro ingresso, da una straordinaria manifestazione d'affetto. Dopo un breve saluto portato dal compagno Fabbrini, segretario della Federazione, il compagno Longo ha inaugurato la manifestazione, definendone il carattere e l'importanza. Dopo di lui ha parlato la parola Nancy Grant, segretaria del comitato anticolonialista femminile pan-africano. Con il suo breve discorso entra nella sala, attenta e tesa, un soffio della lingua dolerosa lotta delle donne africane. Nilde Jotti sembra raccogliere questa emozione del pubblico quando, in apertura della sua relazione, ricorda, in una sorta di discorso ma drammatica paranza, le tappe più dolorose della battaglia dei popoli coloniali per la propria libertà, e indipendenza. La sala è in piedi quando viene pronunciato il nome di Patrice Lumumba. Il discorso della compagna Jotti mira a mettere in luce, in primo luogo, la stretta che si intercorre fra la lotta contro il colonialismo e la lotta per la pace e il progresso. Il nemico da battere è lo stesso: le potenze, infatti, che si macchiano dei più nefasti crimini contro il Congo, l'Algeria, la Tunisia, quelle che hanno aggredito la Repubblica di Cuba e che tentano di mantenere immutato, a costo di gravi sofferanze politiche, il loro predominio economico nel mondo dell'America latina sono le stesse potenze che pretendono di autodifendersi difensori della libertà e dei valori della civiltà occidentale e, nell'attuale difficile situazione internazionale, minacciano di scatenare un nuovo conflitto. Si tratta in realtà dei coloni francesi, dei padroni delle miniere del

Belgio, degli agrari portoghesi, dei grandi trust americani, che non vogliono rinunciare alle fonti preziose di profitti nei loro paesi, di ricongiungere il dominio di tutta l'Europa ricorrendo indiretto al socialismo. Alzando ai loro banchi, ai ristoranti di bar, agli stand, davanti ai cartelloni si si scambiano nomi ed indirizzi. Non è ancora l'una e già tutti i ristoranti sono presi d'assalto. I compagni addetti agli approvvigionamenti scuotono la testa: sono stati preparati 10 mila pasti completi e ora ci si accorge che saranno largamente insufficienti. Molti si spingono in Europa, hanno trovata la loro origine e che ogni solo il socialismo è capace di esaltarli e di far trionfare. La compagna Jotti conclude la sua relazione con un appello alle donne comuniste perché proseguano e intensifichino la loro azione di propaganda e di conquista ideale delle donne italiane, una azione capace di sollevare l'espressione della volontà popolare per far superare, attraverso accordi e negoziati, la difficile situazione internazionale, in cui oggi li troviamo. Prima di sciogliere la manifestazione viene portato dalla compagna Grazia Cacciari il saluto della Federazione del partito socialista, viene poi data lettura di una lettera del partito comunista tunisino e di varie adesioni alla manifestazione, tra le quali quella del sindaco di Siena, Imbriani. Ha parlato Nilde Jotti, che ha pronunciato un appello che ha suscitato un'ondata di entusiasmo. La sala è in piedi quando viene pronunciato il nome di Patrice Lumumba. Il discorso della compagna Jotti mira a mettere in luce, in primo luogo, la stretta che si intercorre fra la lotta contro il colonialismo e la lotta per la pace e il progresso. Il nemico da battere è lo stesso: le potenze, infatti, che si macchiano dei più nefasti crimini contro il Congo, l'Algeria, la Tunisia, quelle che hanno aggredito la Repubblica di Cuba e che tentano di mantenere immutato, a costo di gravi sofferanze politiche, il loro predominio economico nel mondo dell'America latina sono le stesse potenze che pretendono di autodifendersi difensori della libertà e dei valori della civiltà occidentale e, nell'attuale difficile situazione internazionale, minacciano di scatenare un nuovo conflitto. Si tratta in realtà dei coloni francesi, dei padroni delle miniere del

formando in fragili oggetti: caralli in corsa, graffe, cagnolini accucciati. Il pubblico è instancabile: guarda, commenta, compra. Si aspetta con pazienza che dalle abili dita dei due artigiani escano gli animaletti di vetro che sembrano mossi da una vita interiore. Alzando ai loro banchi, ai ristoranti di bar, agli stand, davanti ai cartelloni si si scambiano nomi ed indirizzi. Non è ancora l'una e già tutti i ristoranti sono presi d'assalto. I compagni addetti agli approvvigionamenti scuotono la testa: sono stati preparati 10 mila pasti completi e ora ci si accorge che saranno largamente insufficienti. Molti si spingono in Europa, hanno trovata la loro origine e che ogni solo il socialismo è capace di esaltarli e di far trionfare. La compagna Jotti conclude la sua relazione con un appello alle donne comuniste perché proseguano e intensifichino la loro azione di propaganda e di conquista ideale delle donne italiane, una azione capace di sollevare l'espressione della volontà popolare per far superare, attraverso accordi e negoziati, la difficile situazione internazionale, in cui oggi li troviamo. Prima di sciogliere la manifestazione viene portato dalla compagna Grazia Cacciari il saluto della Federazione del partito socialista, viene poi data lettura di una lettera del partito comunista tunisino e di varie adesioni alla manifestazione, tra le quali quella del sindaco di Siena, Imbriani. Ha parlato Nilde Jotti, che ha pronunciato un appello che ha suscitato un'ondata di entusiasmo. La sala è in piedi quando viene pronunciato il nome di Patrice Lumumba. Il discorso della compagna Jotti mira a mettere in luce, in primo luogo, la stretta che si intercorre fra la lotta contro il colonialismo e la lotta per la pace e il progresso. Il nemico da battere è lo stesso: le potenze, infatti, che si macchiano dei più nefasti crimini contro il Congo, l'Algeria, la Tunisia, quelle che hanno aggredito la Repubblica di Cuba e che tentano di mantenere immutato, a costo di gravi sofferanze politiche, il loro predominio economico nel mondo dell'America latina sono le stesse potenze che pretendono di autodifendersi difensori della libertà e dei valori della civiltà occidentale e, nell'attuale difficile situazione internazionale, minacciano di scatenare un nuovo conflitto. Si tratta in realtà dei coloni francesi, dei padroni delle miniere del

Impegno di vita L'aspetto festoso, il chiasso, le canzoni, il gusto della scampagnata non hanno mai sovrastato, ci sembra, in questa festa dell'Unità la consapevolezza di partecipare a una grande manifestazione politica. Una manifestazione politica di un grande partito che è capace di far tesoro di ogni decimo di forza, di ogni persona che può contribuire anche cantare, tarantolare, divertirsi, ma che non si ferma a questo, o forse proprio per questo, sono in prima linea nella lotta per la pace e il progresso del nostro paese. E' per due cose non c'è contrasto. Questi lavoratori hanno un decimo di mezzogiorno da ogni parte d'Italia per far tesoro del loro giornale, della loro forza che si uniscono, quasi come se si trattasse di un unico grande partito, a una manifestazione che sarà un'occasione di lotta per tutti. E' per due cose non c'è contrasto. Questi lavoratori hanno un decimo di mezzogiorno da ogni parte d'Italia per far tesoro del loro giornale, della loro forza che si uniscono, quasi come se si trattasse di un unico grande partito, a una manifestazione che sarà un'occasione di lotta per tutti.

Organizzata in Austria dalla Berg Isel Bund Una lotteria per sovvenzionare i dinamitardi dell'Alto Adige I biglietti portano anche la firma del ministro degli esteri austriaco

Una lotteria per sovvenzionare i dinamitardi dell'Alto Adige

I biglietti portano anche la firma del ministro degli esteri austriaco

TRENTO — La Volkswagen usata dai neonazisti tedeschi e austriaci che sabato hanno tentato di far saltare la stazione ferroviaria di Trento. E' visibile, al centro della strada la valigia esplosiva. (Telefoto)

VIENNA, 10. — La nota associazione irredentista austriaca « Berg Isel Bund », di Innsbruck, di cui è presidente il professor Franz Gschützler e segretario generale il dr. Eduard Widmoser, ha organizzato una lotteria a beneficio del « Sudtirolo », regolarmente autorizzata dal ministero federale delle finanze austriaco, con provvedimento 26 giugno 1961 n. 66443/17. L'estrazione dei biglietti della lotteria avrà luogo a Vienna il 23 ottobre. I biglietti, in numero di 300.000, posti in vendita a tre scellini, pari all'importo di lire 75 ciascuna, reca sul retro la dizione « 3. Sudtirolo » e sul retro l'elenco dei premi. I biglietti, oltre ai numeri d'ordine, recano le seguenti dizione: « Limitato netto senza acquisti di generi per l'assistenza ai bambini ed ai giovani sudtirolesi, mediante lotterie per sovvenzionare gli stessi che si trovano in Austria ed anche per propagandare e far conoscere la situazione dei sudtirolesi alla popolazione austriaca e per potenziare le relazioni culturali fra l'Austria e il Sudtirolo ». Con la lotteria, in effetti, la « Berg Isel Bund » — secondo ambienti qualificati — si propone di sovvenzionare i famosi « dinamitardi » dell'Alto Adige, di essere i dinamitardi che sono separati in Austria e di intensificare la propaganda antitaliana tra gli albanesi di Egitto tedeschi. I biglietti della lotteria recano, fra le altre, le firme del ministro degli affari esteri austriaco, di Kreisky e del prof. Gschützler.

ATTENTATI (Continuazione dalla 1. pagina) farsi riconoscere agitando un giornale. Gli arrestati hanno successivamente dichiarato che il loro compito era quello di depositare la valigia presso aggressive che avrebbero sul nostro suolo come una calamita gli ordigni atomici dell'altra parte. Una politica di non impegno comporterebbe delle decisioni. Ma un governo che si rida conto della serietà del problema, che si senta responsabile della vita e dell'avvenire di tutta la nazione può e deve prendere queste decisioni. Noi comunisti ci proponiamo di impegnare tutte le nostre forze per far sì che tutto il popolo faccia sue e porti avanti le richieste che presentiamo al governo. Questa campagna politica deve essere iniziata subito. Ai compagni di tutta Italia, che rappresentano organizzazioni sindacali e socialisti, noi diciamo: portate la nostra parola, il nostro appello, le nostre richieste in difesa della nostra patria, dappertutto; fate che tutta Italia sorga la richiesta di un governo il quale garantisca la pace e la salvezza della nazione italiana. Al di sopra di tutti i problemi, questa oggi è la grande battaglia contro la minaccia di guerra per la pace, per il disimpegno del nostro paese da qualsiasi conflitto attorno alla questione tedesca. Questo è l'obiettivo per il quale dobbiamo mobilitare tutte le nostre forze. La folla che ha più volte interrotto l'oratore con vivaci applausi, saluta le conclusioni del discorso di Togliatti con una calda e prolungata ovazione.

ATTENTATI (Continuazione dalla 1. pagina) farsi riconoscere agitando un giornale. Gli arrestati hanno successivamente dichiarato che il loro compito era quello di depositare la valigia presso aggressive che avrebbero sul nostro suolo come una calamita gli ordigni atomici dell'altra parte. Una politica di non impegno comporterebbe delle decisioni. Ma un governo che si rida conto della serietà del problema, che si senta responsabile della vita e dell'avvenire di tutta la nazione può e deve prendere queste decisioni. Noi comunisti ci proponiamo di impegnare tutte le nostre forze per far sì che tutto il popolo faccia sue e porti avanti le richieste che presentiamo al governo. Questa campagna politica deve essere iniziata subito. Ai compagni di tutta Italia, che rappresentano organizzazioni sindacali e socialisti, noi diciamo: portate la nostra parola, il nostro appello, le nostre richieste in difesa della nostra patria, dappertutto; fate che tutta Italia sorga la richiesta di un governo il quale garantisca la pace e la salvezza della nazione italiana. Al di sopra di tutti i problemi, questa oggi è la grande battaglia contro la minaccia di guerra per la pace, per il disimpegno del nostro paese da qualsiasi conflitto attorno alla questione tedesca. Questo è l'obiettivo per il quale dobbiamo mobilitare tutte le nostre forze. La folla che ha più volte interrotto l'oratore con vivaci applausi, saluta le conclusioni del discorso di Togliatti con una calda e prolungata ovazione.

Numerosi altri arresti fra i membri dell'OAS in Francia

L'ordine dell'attentato a De Gaulle fu emanato dagli ultras in aprile?

L'offensiva propagandistica basata sullo sfruttamento dell'episodio suscita malumore e dubbio nella popolazione - Gli attentatori avrebbero impiegato anche il napalm - Ferma denuncia dell'«Humanité» del pericolo della estensione dei poteri speciali

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10. — Il ministro dell'Interno Roger Frey ha fornito ai giornalisti nuovi particolari sull'attentato cui De Gaulle è sfuggito venerdì sera. Fra l'altro il ministro ha confermato ufficialmente che il primo individuo arrestato poco dopo la mancata esplosione è Marzials De Villamandy, un uomo di trentacinque anni che fu speaker della radio francese in Indocina. La notte scorsa è stato arrestato anche il colonnello De Blignieres che si suppone fosse il capo di stato maggiore della OAS in Francia. Molte altre persone sono rievocate. La quantità dell'esplosivo impiegato era di dieci chilogrammi di procecloro all'ossigeno di cui la fiammata che ha avvolto la macchina di De Gaulle fosse prodotta dalla combustione di napalm.



PARIGI — Marzials De Villamandy, autore del fallito attentato contro il generale De Gaulle.

are avrebbe dovuto essere inalterabile, ha detto Frey. Il ministro dell'Interno ha aggiunto che sono stati identicati altri membri del comitato, e ha citato un altro esponente di illustre famiglia, quello di un certo Dominique Cabonne De La Prade, ingegnere della propria abitazione all'alba di sabato. Sembra che il primo arrestato, Marzials De Villamandy, abbia indicato con precisione che il De La Prade si sarebbe catturato il compagno Giacobbe, materno dell'attentato, in un'abitazione.

Marzials De Villamandy, trentacinque anni, nacque in un'abitazione a Parigi, quando l'ha incontrato, ha detto ai giornalisti il braccante che l'ha fatto arrestare. E' un fatto che Marzials non ha resistito molto all'interrogatorio. Oltre ai nomi dei suoi complici ha fornito alla polizia ampie spiegazioni sulla struttura dell'OAS e sui suoi attentati. Si sarebbe confermato che il capo dell'OAS è il generale Salinas, nascosto in Algeria.

Un poliziotto ucciso dagli algerini a Parigi

PARIGI, 10. — Un poliziotto parigino è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito, in un attentato avvenuto venerdì sera a Parigi. Il poliziotto ucciso, un algerino, era stato ferito da un altro poliziotto, un francese, che si è ucciso con un colpo di pistola.

E' arrivata Cristina



Una delegazione di attori è giunta da Varsavia per prendere parte alla Settimana del film polacco che si svolgerà a Roma. Nella foto, la giovane attrice Cristina Spoltowska.

Seduta comune degli specialisti di genetica e di neurologia

Tema in discussione le miopatie, malattie a carattere ereditario indipendenti da lesioni nervose - Inaugurazione del congresso di neurologia

I due congressi internazionali di scienze mediche, che si svolgono in questi giorni a Roma, hanno trovato un punto d'incontro in un «Simposio» di neurogenetica dedicato a un gruppo di affezioni morbose non molto frequenti in Italia (miopatie diffuse in America) che rivestono un particolare interesse per le miopatie. Malattie di natura ereditaria le miopatie sono caratterizzate da disturbi della nutrizione e della funzione dei muscoli, non dipendenti da lesioni dei nervi e del midollo spinale.

Per fortuna i rapidi progressi della «biochimica del

neurologia» e i suoi inizi, «domani» accanto a quelli del Congresso di elettroencefalografia e neurofisiologia già in corso di svolgimento. Il discorso è stato tenuto dal prof. Mario Gozzano, direttore della clinica di malattie nervose e mentali di Roma.

Soffermandosi ad illustrare gli aspetti clinici e diagnostici delle miopatie, Gozzano ha sottolineato anche dal contemporaneo svolgimento dei congressi in corso il prof. Gozzano ha osservato, tra l'altro, che la nuova formula congressuale non è ancora la soluzione ideale. «Ma questa specie di compromesso», ha osservato, «è un fatto che ha ancora un significato. La neurologia è una disciplina complessa come le sue funzioni e la sua struttura e le funzioni del sistema nervoso. E' naturale che ciascuno dei suoi specialisti aspetti tendenze e sviluppi propri e che con tecniche proprie e in direzioni diverse, si occupi di problemi di specializzazione. Ma è necessario, se si vuole che questa attività di specializzazione non si disperda in tanti sentieri, che si cerchi di prevedere, in questa l'una l'altro, e necessario che queste discipline neurologiche specializzate si mantengano unite, così nei congressi come sul piano scientifico. L'una ha bisogno dell'altra per meglio approssimare i propri problemi e tutte hanno bisogno della clinica. E' un legame di reciproco scambio che ha un fine comune: la conoscenza del sistema nervoso, delle sue funzioni e della sua patologia».

Dopo che il prof. Gozzano aveva brevemente ricordato il prof. Mingazzini, pioniere della neurologia italiana e Berger, che ha offerto alla neurologia il prezioso aiuto dell'elettroencefalografia, ha detto che ha parlato di salute il prof. Gozzano, i congressisti A. Tournevay, J. L. O'Leary, G. Schallerbrand e H. Hemmer in rappresentanza dei delegati nazionali, rispettivamente, dei paesi latini, dei paesi anglosassoni, dei paesi di lingua tedesca e dei paesi dell'Europa orientale.

Un comizio ha concluso a Salerno il Convegno Meridionale dell'UDI

SALERNO, 10. — Stasera, davanti ad una notevole folla di donne, si è svolto un comizio a Salerno. L'oratore è stato il dott. Marisa Passigli, medico, che ha parlato di salute e di prevenzione. Il comizio ha concluso il Convegno meridionale dell'UDI, che si è svolto in questi giorni in questa città. Il comizio ha avuto la cerimonia inaugurale del VII Congresso di

Presenti espositori di 32 paesi

Aperta ieri a Brno la Fiera internazionale

Il primo ministro cecoslovacco presente all'inaugurazione - Numerosa partecipazione italiana e degli altri paesi occidentali

(Dal nostro inviato speciale)

BRNO, 10. — La fiera internazionale di Brno si è aperta oggi con grande successo per numero di espositori e di pubblico. Su un'area di 125.000 metri quadrati, fino al 24 settembre, sono esposti al pubblico i prodotti dell'industria metalmeccanica e chimica di numerosi paesi di Europa, dell'Asia, dell'America e dell'America meridionale. La rassegna, che è stata inaugurata dal primo ministro cecoslovacco, Siroky, alla presenza di molte personalità del mondo economico e commerciale, assume quest'anno una particolare importanza per la presenza di numerose imprese industriali dei paesi occidentali. Fra i complessi italiani che espongono alla Fiera di Brno sono la Fimsa (macchine per la produzione di materiale plastico), la Tematec (macchine tessili), la Innocenti (macchine rotative trasformatrici), la FMIN (macchine industriali), la RIV (macchine di cucitura), la OTE, di Firenze, la RAVA, la FIAT, le industrie chimiche, la Olivetti, l'Impero, la Alfredo Giusti (macchine per l'industria farmaceutica), la CEL, la Tassanini ed altre.

Per la prima volta espongono anche importanti complessi della Germania occidentale, della Francia, della Gran Bretagna, della Danimarca, dell'Australia, Svizzera, Svezia, Finlandia, Giappone e Olanda. In complesso, oltre alle 32 nazioni occidentali, sono rappresentati alla fiera di Brno 32 paesi. Il successo ottenuto dalla rassegna ha richiamato l'attenzione degli ambienti economici di questi paesi. La Fiera è diventata l'occasione non solo per la Cecoslovacchia, per esportare le ultime novità, soprattutto dell'industria metalmeccanica. La rassegna assume quindi anche un interesse tecnico rilevante. Per questo, nel quadro delle manifestazioni, sono stati organizzati quattro convegni scientifici, a cui parteciperanno specialisti di numerosi paesi. Inoltre sono state indette giornate dedicate ad ogni settore produttivo. Ma la Fiera di Brno non assolve solo alla funzione di vetrina dei prodotti metalmeccanici. Essa obiettivamente si rivela un importante strumento di pace. «La Fiera internazionale di Brno», ha dichiarato il primo ministro cecoslovacco Siroky nel suo discorso inaugurale, «costituisce uno dei nostri contributi alla cooperazione pacifica fra gli Stati, al vasto scambio di esperienze nell'interesse dello sviluppo economico e pacifico di tutti i paesi di diverse sistemi sociali. E' una prova concreta della nostra convinzione che la lotta storica fra socialismo e capitalismo può e deve essere risolta non attraverso la guerra ma la competizione pacifica».

o. r.

Aperto ad Arezzo il 12 convegno di storia dell'architettura

AREZZO, 10. — E' stato inaugurato stamane il Teatro Petrucci il 12 convegno di storia dell'architettura al quale prendono parte studiosi di 11 nazioni. Il convegno proseguirà i suoi lavori fino al 15 settembre.

SAVERIO TUTINO

Dolorosa sorpresa per la promessa sposa

Alla vigilia delle nozze l'ex amante lo accusa della morte del loro figlio

Il giovane, arrestato e sottoposto ad uno stringente interrogatorio, nega ogni addebito — L'accusatrice, sposata e madre di tre figli, è inflessibile — Strana coincidenza di un cadaverino abbandonato nell'epoca indicata dalla donna

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 10. — Il giovane di nome Antonio, arrestato la sera del 27 agosto, è stato sottoposto ad un interrogatorio che ha rivelato una storia di amore e di nozze. La donna, che ha promesso di sposare il giovane, ha accusato il marito di aver ucciso il loro figlio. La donna, che ha promesso di sposare il giovane, ha accusato il marito di aver ucciso il loro figlio. La donna, che ha promesso di sposare il giovane, ha accusato il marito di aver ucciso il loro figlio.



FIRENZE — Antonio Nocera, l'accusato, e Offelia Chiappini, l'accusatrice.



FIRENZE — Antonio Nocera, l'accusato, e Offelia Chiappini, l'accusatrice.

Fermati tre giovani su un'auto rubata

BOLOGNA, 10. — Tre giovani di nome delles e di Borgo Panigale sono in corso di interrogatorio di tre persone fermate a bordo di un'auto rubata. Le indagini sono state avviate in relazione a due rapine avvenute a Bologna (Forlino) e a Massa. I fermati sono Giuseppe Colli, di 21 anni, nato a Reggio Emilia, e i fratelli Antonio e Teresio Bini, di 21 anni, nati a Forlino. I fratelli Bini sono in carcere a Forlino.

Catturato in Brianza uno zingaro fraticida

MILANO, 10. — Uno zingaro fraticida, che si nascondeva sotto il nome del cognome di Carabanes, è stato catturato in Brianza. Il fraticida è stato catturato a Brianza e portato a Milano. Il fraticida è stato catturato a Brianza e portato a Milano. Il fraticida è stato catturato a Brianza e portato a Milano.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Ogni alle ore 21 numero di corso di lavoro.

AVVISTI ECONOMICI

AVVISTI ECONOMICI. 30. AVVISTI ECONOMICI. 30. AVVISTI ECONOMICI. 30. AVVISTI ECONOMICI. 30.

AVVISTI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE. ESQUILINO (STABIONE). ESQUILINO (STABIONE). ESQUILINO (STABIONE). ESQUILINO (STABIONE).

Due ragazze travolte nel crollo di un muro

BARI, 10. — Due ragazze sono rimaste travolte dall'incasso crollo del muro di un edificio in corso di costruzione. Le ragazze sono rimaste travolte dall'incasso crollo del muro di un edificio in corso di costruzione.

Le dighe reggeranno?

IL CAIRO, 10. — In tutto il territorio egiziano lo stato proclama lo stato di emergenza per far fronte al pericolo di eventuali rotture delle dighe del Nilo. Il pericolo di eventuali rotture delle dighe del Nilo è stato proclama lo stato di emergenza per far fronte al pericolo di eventuali rotture delle dighe del Nilo.

Emergenza in Egitto per la piena del Nilo

Tutti i tecnici e 20.000 operai mobilitati lungo il corso del grande fiume

IL CAIRO, 10. — In tutto il territorio egiziano lo stato proclama lo stato di emergenza per far fronte al pericolo di eventuali rotture delle dighe del Nilo.

Manovale ucciso con sette coltellate

COSENZA, 10. — Un comizio è stato compiuto in città.

Stroncata a Rimini una provocazione fascista

RIMINI, 10. — Centinaia di dimostranti di estrema destra hanno provocato una dimostrazione di massa a Rimini.

Manovale ucciso con sette coltellate

COSENZA, 10. — Un comizio è stato compiuto in città.

Solenne appello dalla grandiosa centrale di Stalingrado

Krusciov all'occidente: «Apriamo negoziati per evitare al mondo una strage nucleare»

L'URSS pronta a salutare ogni proposta pacifica che giunga dall'ovest - Costruttiva risposta a De Gaulle e ad Adenauer - I paesi atlantici, il cui territorio è ristretto, sono i primi interessati a scongiurare un conflitto che li distruggerebbe

(Dal nostro inviato speciale) STALINGRADO, 10 - Nella città sacra a tutti gli uomini liberi, in occasione della inaugurazione della più grande centrale idroelettrica del mondo, Krusciov ha pronunciato questo pomeriggio un altro discorso, in gran parte dedicato alla situazione politica internazionale, nel corso del quale ha salutato come segni positivi gli accenni alla necessità di negoziati fatti in questi ultimi giorni da De Gaulle e Adenauer.

«Noi - ha detto Krusciov - approviamo queste prese di posizione se ad esse corrisponde una reale volontà di condurre negoziati fruttuosi. Noi siamo favorevoli alle pacifiche trattative e diciamo che se l'occidente ci avesse ascoltato prima, oggi non ci sarebbero più problemi da risolvere. Ma non è mai troppo tardi per fare bene. Noi salutiamo tutti coloro che propongono pacifiche trattative e ripetiamo di essere pronti a trattare».

Krusciov ha parlato allo stadio di Volski, la nuova città sorta mentre si costruiva la gigantesca centrale idroelettrica inaugurata nella mattinata, sulla riva sinistra del Volga. Cinquantamila persone, abitanti di Volski e di Stalingrado, erano ammassate sulla gradinata dello stadio, sulle coste erbose che lo circondano e sul terreno sportivo, davanti alla piccola tribuna in legno, dalla quale Krusciov ha cominciato a parlare alle ore 16,30 locali.

Il presidente del Consiglio sovietico, circondato dagli eroi della difesa di Stalingrado e dagli operai distinti nella costruzione della centrale idroelettrica, ha esordito con un caldo ringraziamento ai costruttori che hanno portato a termine la colossale impresa un anno prima del previsto, dicendo: «La nostra opera al 22. Congresso».

Poco dopo, abbandonando il testo che stava leggendo, Krusciov ha posto a confronto l'eccezionale opera di pace o di ora compiuta con la minaccia di guerra che l'occidente fa pesare sul mondo, rispondendo con misto di fierezza alle proposte costruttive dell'URSS, e ha ricordato a chi ha la memoria corta che Stalingrado è stata più volte nella storia la tomba di coloro - dalle guardie bianche agli hitleriani - che pretendevano di strangolare il sovietismo. «I nostri nemici - ha detto - volevano scavare per noi un'enorme fossa sotto Stalingrado. Ma noi li abbiamo sconfitti e questa fossa è stata riempita con i loro cadaveri».

Krusciov rileva a questo punto che la situazione internazionale si è aggravata e respinge decisamente il tentativo occidentale di riversare la colpa sull'URSS. «Si può dire - egli chiede, in polemica con De Gaulle - che la trasformazione di Berlino ovest in base di spionaggio, che la corsa al riarmo dei militaristi tedeschi appoggiati dalle grandi potenze occidentali, hanno qualcosa in comune con gli accordi di Potsdam?».

Evidentemente no. Al contrario, l'Unione Sovietica ha Germania democratica e tutti i paesi del campo socialista, hanno condotto una lunga lotta contro il reavvicinamento tedesco, per la definitiva soluzione dei problemi concernenti la Germania. Krusciov documenta questa lotta con le proposte fatte dal governo sovietico nel 1946, '52, '54, '58, e '59 e con i passi di questi ultimi due anni tendenti alla normalizzazione della situazione nell'Europa centrale.

«Dunque - egli aggiunge - non è una questione né di oggi né di ieri. È una questione annosa che noi abbiamo voluto risolvere avanzando concrete proposte alle quali l'occidente risponde ora accusandoci di manovre aggressive. In questo momento uomini di Stato come De Gaulle, Adenauer e Macmillan, si pronunciano per la fermezza delle posizioni occidentali verso l'URSS. Ma la fermezza non deve trascinare la ragione. Se non si usa la ragione, la fermezza può condurre al fallimento. Se coloro che brandiscono le armi arrivano a scatenare la guerra, sarà la loro fine. Questo è chiaro. Ma noi sappiamo cosa costerebbe un nuovo conflitto e vogliamo evitarlo. Noi siamo realisti e domandiamo al presidente della Repubblica francese se scoppierà la guerra».

Krusciov dice che il generale De Gaulle, appunto perché generale, dovrebbe sapere che l'Unione Sovietica è troppo vasta per essere distrutta, mentre invece paesi di dimensioni ridotte, come la Francia o l'Inghilterra, non potrebbero sopravvivere ad una guerra atomica. Ma, forse, De Gaulle si rende

conto di questa verità. «Nello stesso discorso di cui parlavo prima - dice Krusciov - il generale De Gaulle ha dichiarato che è necessario aprire negoziati. Ciò è giusto, e coincide con quello che noi diciamo e pensiamo da molto tempo. Anche il cancelliere Adenauer sembra esprimere, in questi giorni, un certo mutamento delle sue posizioni verso le trattative e, proprio recentemente, ha affermato che i futuri negoziati debbono vedere sulla Germania e sul Berlino. Noi speriamo che non si tratti di un discorso dettato da contingenze elettorali. Noi approviamo queste prese di posizione, se hanno in vista negoziati fruttuosi. Noi vogliamo vivere in pace ed in amicizia con i popoli americano, francese, inglese, italiano e, malgrado la folle politica di avventura dei dirigenti della Repubblica federale tedesca, vogliamo vivere in pace ed in amicizia anche con il popolo della Germania occidentale, come già viviamo in amicizia con quello della Germania democratica. Non bisogna vivere nel passato, ma nel presente e nell'avvenire. Il popolo sovietico ha fiducia nell'avvenire».

Come abbiamo detto, alle 10,30 di questa mattina Krusciov aveva ufficialmente inaugurato la nuova centrale idroelettrica, visitandone poi le installazioni che dalla riva di Stalingrado si sviluppano fino alla riva di Volski, nel cuore della colossale muraglia di cemento armato che sbarrata la corrente del Volga per una lunghezza di cinque chilometri.

«Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

«L'Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

In una allocuzione a Castel Gandolfo

Appello del Papa per la pace e per negoziati fra le nazioni

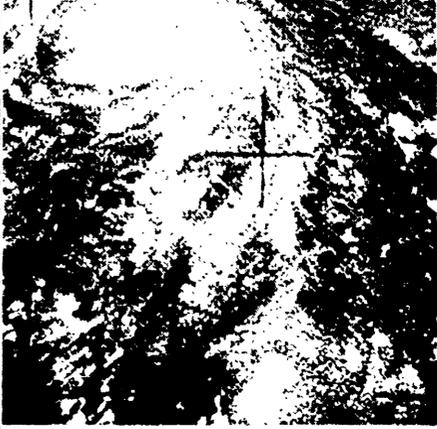
I discorsi della domenica - Macaluso condanna l'accordo di Palermo fra i socialisti e la destra democristiana - Comizio di Nenni a Bologna

Un appello alla pace e al negoziato internazionale è stato lanciato ieri da Giovanni XXIII.

Parlando da Castel Gandolfo, il Papa ha invitato «i governi delle nostre genti e delle nostre terre - pur con vari interstizi che corsero tra una tribolazione e l'altra - a un impegno di scontro per ciò che può avvenire di ciascuno di noi e del mondo intero. Ogni colluttazione bellica basta a sconvolgere e a far perdersi i consoli delle persone, dei popoli e delle regioni. Che potrebbe accadere oggigiorno ai nostri stretti risultati dei nuovi strumenti di distruzione e di rovina che l'ingegno umano continua a moltiplicare ad universale paura?». «Chi non dimentica - ha quindi detto il Papa - la storia del passato più o meno lontano, un passato raccolto nei vecchi libri di epoche di

grazie, e porta ancora negli occhi il colore sanguigno delle impressioni del mezzo secolo che decorse dal 1914 ad ora, e rammenta lo strazio delle nostre genti e delle nostre terre - pur con vari interstizi che corsero tra una tribolazione e l'altra - a un impegno di scontro per ciò che può avvenire di ciascuno di noi e del mondo intero. Ogni colluttazione bellica basta a sconvolgere e a far perdersi i consoli delle persone, dei popoli e delle regioni. Che potrebbe accadere oggigiorno ai nostri stretti risultati dei nuovi strumenti di distruzione e di rovina che l'ingegno umano continua a moltiplicare ad universale paura?». «Chi non dimentica - ha quindi detto il Papa - la storia del passato più o meno lontano, un passato raccolto nei vecchi libri di epoche di

Il satellite «Tiros» fotografa l'uragano



WASHINGTON - Una singolare fotografia ripresa dal satellite americano Tiros III e ritrasmessa ad una stazione ricevente dell'isola Wallops. La grande spirale che è al centro dell'immagine mostra l'uragano «Betsy» che si trova sullo Stato della Carolina (Telefoto).

A Milano le mostre radio-TV ed elettrodomestici

Da ottobre in altre otto città il servizio di filodiffusione

MILANO, 10. - È stata inaugurata stamane, alla presenza di autorità civili e militari e Palermo, Cagliari, le quali vengono così ad aggiungersi alle altre città (Milano, Torino, Roma e Napoli) dove essa è già in funzione fin dal 1° dicembre 1958. Il 4 novembre prossimo entrerà in funzione la seconda rete televisiva, che incomincerà a trasmettere un secondo programma.

L'Italia sarà così il decimo paese, in Europa, che dispone di due reti e di due programmi a diffusione nazionale, seguendo in ordine di tempo la Gran Bretagna e la Germania. Entro il 31 dicembre 1962 la RAI avrà attivato 42 trasmissioni e ripetitori che potranno consentire la creazione del secondo programma a «cercia il 70 per cento della popolazione italiana. Poiché è stato possibile anticipare la realizzazione di 14 trasmissioni di cui 10 sono già in funzione e trasmissioni sul secondo canale in via sperimentale, il 70 per cento della trasmissione del secondo programma avrà luogo con un anno di anticipo sul termine stabilito dalla convenzione tra lo stato e l'ente concessionario. Anche il Sud, poi, verrà a trovarsi in allineamento col centro e Nord Italia. Dal 4 novembre 1961 al 31 dicembre 1962 entreranno progressivamente in funzione gli altri 28 impianti trasmissivi.

La centrale idroelettrica di Stalingrado, che già fornisce energia elettrica anche alle industrie di Mosca, ha una potenza complessiva di circa due milioni e mezzo di Kw e può produrre annualmente 11 miliardi di Kw.h. Il bacino idrico formato dalla diga, che servirà anche alla irrigazione di decine di migliaia di ettari di terra, ha una superficie di 3.300 km quadrati.

Questa mattina, quando Krusciov ha tagliato il nastro rosso che chiudeva la sala delle turbine, il suolo di cemento ha cominciato a vibrare e dalle turbine s'alzava un sibilo subito trasformatosi in un costante ronzio. Sotto i nostri piedi, liberati dalle dighe di metri cubi di acqua si precipitavano verso il mare facendo ruotare vertiginosamente le ventidue turbine della centrale. La più grande centrale idroelettrica del mondo, la prima grande centrale del Piano settennale, era entrata in funzione.

«L'Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

«L'Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

Gomulka: «Berlino ovest è una base anti-polacca»

VARSAVIA, 10. - Il primo segretario del P.O.U.P., Gomulka ha invitato oggi il popolo polacco a non sottovalutare il pericolo di guerra che il negativo atteggiamento dell'Occidente sul problema di Berlino e le misure militari, suscettive nelle ultime settimane con ritmo inalzato, portino con sé, e ad appoggiare le misure che, conseguentemente, i paesi socialisti hanno cominciato ad adottare.

«L'Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

«L'Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

L'URSS proverà nuovi missili nel Pacifico

MOSCA, 10. - Radio Mosca ha annunciato che l'Unione Sovietica effettuerà dal 13 settembre al 13 ottobre 13 lanci sperimentali di missili a più stadi nel Pacifico centrale.

«L'Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

«L'Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

Nuova esplosione atomica in URSS?

TOKIO, 10. - Secondo fonti giapponesi, l'Unione Sovietica avrebbe fatto esplodere oggi un ordigno nucleare della potenza dell'ordine di un megaton, cioè un milione di tonnellate di tritolo.

«L'Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

«L'Occidente - ha detto Krusciov - vuole mantenere a Berlino una situazione provocatoria, antisocialista e antipopolare. Non si può sottovalutare il pericolo che essa comporta nel momento in cui Stati Uniti e Germania occidentale, anziché mobilitare mobilitano a oltranza. Si vorrebbe disdegnare il mondo socialista dal fronte di un fronte di pace esportato con la RDT. I paesi capitalisti sarebbero pazzi se facessero una guerra per Berlino. Ma i paesi socialisti non possono fondare la loro sicurezza solo sul buon senso».

E' affondato nelle acque del fiume Shannon

DC-6 precipita in Irlanda. Morti gli 83 occupanti

66 dei 77 passeggeri erano agricoltori della Germania occidentale in viaggio verso gli Stati Uniti - Difficile ricerca delle salme



SHANNON - I resti del quadrimotore precipitato fotografati da un elicottero e (sotto) le squadre di soccorso attorno al relitto.

SHANNON, 10. - Un quadrimotore «DC-6» è precipitato nelle prime ore di questa mattina in un fiume poco dopo il decollo dall'aeroporto di Shannon in Irlanda. Le 83 persone che si trovavano a bordo dell'aereo, 77 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio, sono tutte morte. L'aereo, che era stato noleggiato alla «President Airlines» e portato negli Stati Uniti da agricoltori tedeschi di Bonn con le loro famiglie per una visita di studio negli Stati Uniti. Dei 76 passeggeri adulti, 65 erano tedeschi di Bonn, 7 austriaci, 2 svizzeri e 2 olandesi. L'aereo era partito da Düsseldorf ed era diretto

a Chicago. Si era fermato all'aeroporto di Shannon per fare rifornimento. Al momento del disastro una fitta nebbia regnava su tutta la zona, ma non pare che la tragedia debba attribuirsi a scarsa visibilità. Quando le squadre di soccorso sono giunte sulle rive del fiume Shannon, l'aereo era precipitato. È stata trovata una sola persona in vita, una donna di 25 anni. Ella giaceva a circa 30 metri dai resti dell'apparecchio. Le operazioni di recupero delle salme erano ancora in corso a notte inoltrata. Infatti l'apparecchio è rimasto semi-affondato nella melma del fiume Shannon, in un punto in cui sul tardo pomeriggio col sopraccingere dell'alta marea l'acqua diventa profondissima.

Una quarantina di polizia ha dichiarato di non riuscire a spiecarsi come abbia fatto la donna ferita, e poi morta all'ospedale, ad uscire dall'aereo che è completamente sommerso, ad eccezione di un'ala. Secondo alcuni funzionari non sembra che l'aereo abbia urtato contro qualcosa ad eccezione dell'acqua del fiume Shannon. In ogni modo, secondo una prima ricostruzione degli ultimi momenti precedenti il disastro, l'apparecchio, che in caso normale avrebbe dovuto in quel punto essere a 250 metri di quota, dopo aver girato a destra, si trovava invece rotto a sinistra, e deve essere piombato in acqua già in rotazione inclinata. Sembra che il pilota, accortosi della perdita di forza dei motori al decollo, abbia tentato disperatamente di rotondeggiare la pista.

Manifestazione a Berlino dell'antifascismo europeo

150.000 persone riunite nel settore democratico

Appello ai lavoratori della Germania Occidentale: bisogna sbarrare subito la strada al militarismo tedesco - I discorsi del compagno Matern e dell'esponente democratico occidentale Otto Roth

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 10. - Dalla piazza August Bebel di Berlino democratica, affollata da 150 mila persone, l'antifascismo europeo ha lanciato un urgente appello alla classe lavoratrice della Germania Occidentale affinché si unisca a sbarrare la strada al militarismo tedesco.

Davanti, alla folla e a decine di delegazioni straniere che rappresentavano la Resistenza di tutta Europa e i superstiti dei campi di concentramento nazisti, il compagno Hermann Matern ha denunciato l'apertura della SED, svolta al popolo della Repubblica federale, ha dichiarato: «Ricordatevi del passato. I lavoratori della Germania Occidentale, e tutti prima che sia troppo tardi, l'imperativo dell'ora è questo: battere il militarismo tedesco».

Nella Repubblica federale non vi è oggi nessun'altra forza che possa assolvere i compiti che stanno davanti a tutto il popolo tedesco. Soltanto la classe lavoratrice, in alleanza con tutte le altre forze amanti della pace, può generare il freno al militarismo. La nuova Repubblica democratica dei popoli Penesartesi è una volta la più grande tragedia, si abbatte sulla nostra nazione con la furia sanguinaria dell'antifascismo. Ma nei campi di concentramento non vennero bestemmato assassinati soltanto i comunisti, ma anche socialisti, democratici e persone senza partito. Ciò non sarebbe mai accaduto se la classe lavoratrice avesse combattuto unita contro il fascismo».

La tradizionale manifestazione internazionale di omaggio alle vittime del nazifascismo e del militarismo sulla August-Bebel-Platz ha avuto quest'anno a Berlino democratica un significato particolare in quanto ha sottolineato il ruolo che la Repubblica Democratica svolge in questo momento nella lotta contro la rinascita dell'imperialismo militarista tedesco. Questo ruolo non è stato posto in risalto soltanto da Hermann Matern, ma da tutti gli esponenti del movimento di partigiani giunti dall'URSS, dalla Polonia, dalla Francia, dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Germania Occidentale e da numerosi altri paesi. Il dirigente dell'Unione dei perseguitati del nazismo, Otto Roth, venuto dalla Repubblica federale, ha anch'egli ammonito il popolo tedesco: «Questa volta - egli ha detto - nessuno può sottrarsi alla propria responsabilità. Questa volta nes-

si erano recati a deporre colombe di fiori sulle lapidi e sui cippi che ricordano le vittime del nazismo. Esse sono state affrontate da bande di teppisti e di neofascisti che le hanno aggredite. Particolarmente grave l'episodio si è svolto alla Lapide in onore dell'atleta Werner Seebinder, nello stadio di Neukölln. Werner Seebinder fu trucidato dai nazisti. Un fra i tanti morti di polizia morti (sic) trucidati invariato dal Senato di Berlino Ovest si era rammentato sul posto ed ha impedito con la violenza che la corona venisse collocata, mentre gruppi di neonazisti insultavano gli antifascisti e si rapprovavano loro le condanne. Ancora una volta il socialdemocratico Brandt ha rivelato il suo vero volto.

La giornata antifascista si è svolta oggi in tutte le città della Repubblica Democratica Tedesca. A Berlino Ovest, come negli anni passati, delegazioni di resistenti e di perseguitati antifascisti

WASHINGTON, 10. - Un portavoce dell'ambasciata sovietica negli Stati Uniti ha rivelato ieri sera che persone sconosciute hanno tentato di appiccare il fuoco all'edificio. Il fuoco è stato prontamente estinto.

La dichiarazione, diramata dall'addetto stampa dell'ambasciata Sokolov, dice: «Organizzato è stato fatto un tentativo, la parte di ignoti di appiccare il fuoco all'ambasciata sovietica. Il fuoco è stato

Incendio domato dal personale sovietico

Tentativo teppistico di dare fuoco all'Ambasciata sovietica negli USA

Presentata una nota di protesta al Dipartimento di stato americano

Marie Laforet sposa Albicocco

PARIGI, 10. - Marie Laforet, la ragazza dagli occhi

ALFREDO RECHLIN Direttore

Michele Mellino Direttore responsabile

Inscritto al n. 5727 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: Centrale numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI L'UNITA' (corrispondente sul conto corrente postale n. 1/2975) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500. I numeri (con il lunedì): anno 11.800, semestrale 6.000, trimestrale 3.100. 2 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): anno 8.200, semestrale 4.100, trimestrale 2.100. RINASCITA: anno 2000, semestrale 1.100, trimestrale 500. PUBBLICITA': Conoscenza (pubblicità) S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 42. Tel. 41.00.00. Corsivi in Italia - Telefono 683.341, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro: L. 200 - 150. Domestici: L. 250. - 150. Cronaca: L. 160. - Nervi: L. 100. Finanziaria: L. 100. Lettere: L. 350.

Stampilimento tipografico GATE - Via dei Taurini 19 R O M A